

Piscina, nessuna data di riapertura

► Infuocata riunione delle commissioni consiliari prima e terza sul polo natatorio tra lavori e bando di gestione

► Attacchi alla giunta non solo da parte dell'opposizione ma anche dalla maggioranza compresi gli ex fedelissimi

IMPIANTI SPORTIVI

ROVIGO Nessuna certezza sulla riapertura entro aprile e in caso di riapertura, confermata l'esclusione della parte esterna che continuerà a restare chiusa in vista dei lavori di ristrutturazione. E nebbia fitta sul futuro del polo natatorio che verrà chiuso dal 31 gennaio. E quella che doveva essere una riunione per fare chiarezza, delle commissioni consiliari prima e terza, Bilancio e Lavori pubblici, convocata in modalità aperta, ossia alla presenza della giunta, dei dirigenti e del segretario generale di Palazzo Nodari Alessandro Ballarin, ha gettato ulteriori ombre sul futuro del servizio che mancherà alla città a partire dal primo febbraio. Perché tra le rassicurazioni fornite dal sindaco Edoardo Gaffeo e dall'assessore allo Sport Mattia Milan nei giorni scorsi c'era la riapertura dell'impianto entro aprile, dopo aver svolto i lavori di messa in sicurezza della parte interna ed espletato, allo stesso tempo, il bando per l'assegnazione della gestione, e questa è diventata una clamorosa non-certezza.

L'INCHIESTA CONTABILE

Ed è stata solo uno degli elementi che ha infuocato gli animi in sala consiliare. Perché non è stato menzionato quello che si può definire il convitato di pietra della seduta, ovvero il provvedimento di messa in mora dell'ex giunta Merchiori e dei dirigenti in servizio nel 2007 da parte della Corte dei conti su segnalazione dell'Avvocatura civica. Ma questo è un altro capitolo della complessa vicenda sul quale comunque il sindaco in mattinata era tornato a ribadire come la trasmissione degli atti alla magistratura contabile sia stato un atto dovuto a chiusura, nell'ottobre 2023, della pratica di liquidazione del concordato fallimentare legato al project financing del polo. Tra l'altro, a domanda diretta se sia stato audit dai magistrati, Gaffeo replica: «Non posso dire niente. Non rispondo a questa domanda».

LA SEDUTA

Tornando al dibattito, la discussione da parte dei consiglieri si è concentrata in modo particolare sulle modalità con cui è stata decisa e comunicata la chiusura. Dopo gli interventi da parte di Gaffeo e Milan sui fatti tra il 2020 e il 2023, a partire dal concordato fallimentare del project costato 5,6 milioni,

tutti gli interventi dei commissari sono stati per lo più dure critiche alla imminente chiusura. Antonio Rossini (Lista Gambardella), che al termine della seduta ha parlato di «dilettanti allo sbaraglio» riferendosi alla giunta, ha chiesto: «Come mai il Comune non ha fatto una informazione preventiva della chiusura a tutte le associazioni che utilizzano l'impianto? E perché le associazioni non hanno avuto un piano di supporto per trovare una piscina alternativa o un servizio di trasporto per limitare i disagi?». Poi Mattia Maniezzo (FdI): «Perché non si è provveduto a fare un bando nei tempi previsti? E perché il Comune non aveva contezza dello stato dei luoghi?», ha detto facendo riferimento alle mancate manutenzioni da parte del gestore Rhodigium Nuoto.

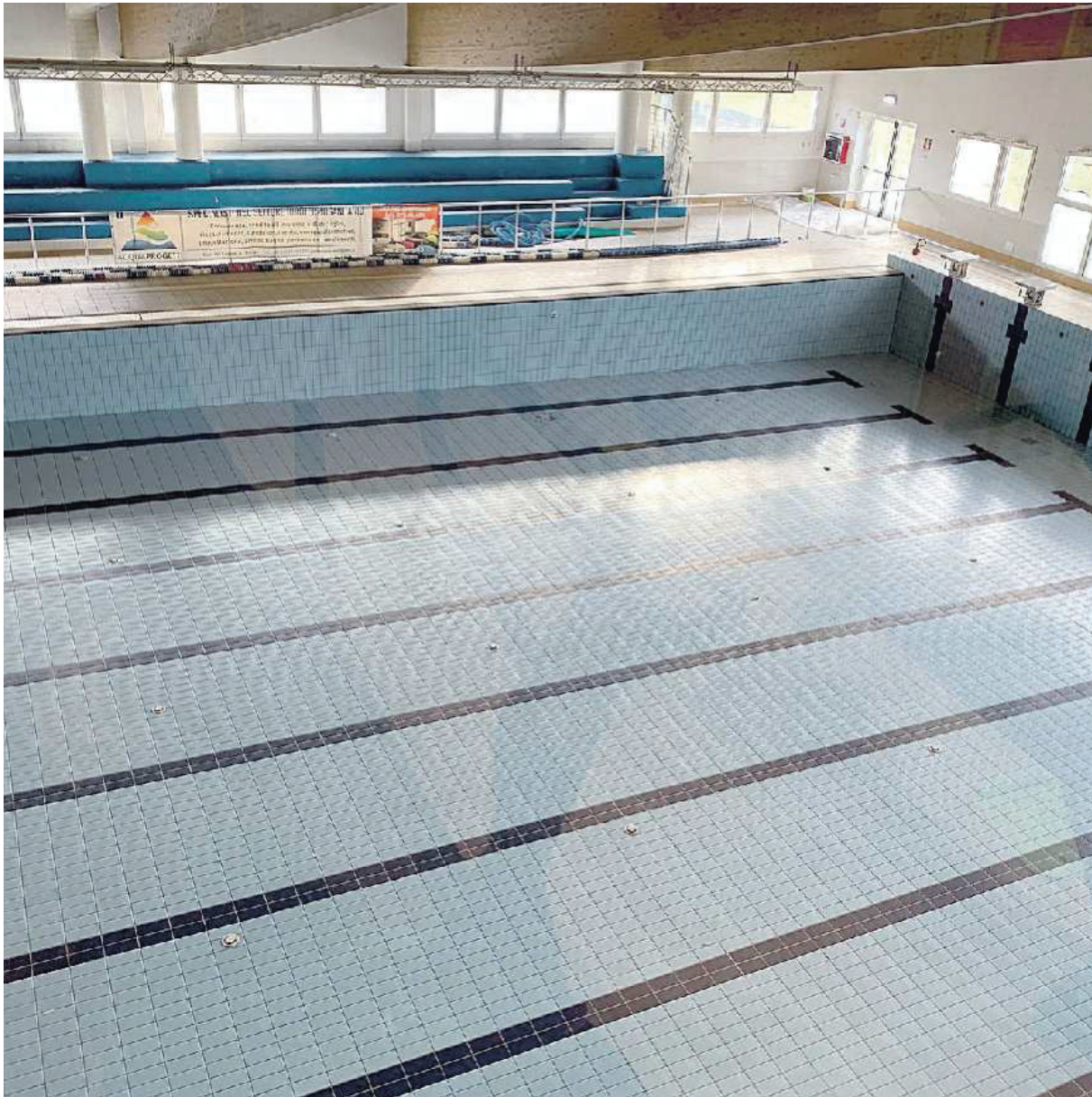
ATTACCHI IN CASA

Il più infuocato è stato Graziano Azzalin (Pd): «Giravano delle voci di chiusura, ma si è deciso di fare una comunicazione spettacolare il 17 gennaio - ha attaccato - non ho capito perché non informare le associazioni, gli interessati, il consiglio comunale. Chi ha consigliato all'amministrazione di non dire nulla? Poi si dice che ad aprile si apre. Questi tempi da cosa sono suffragati? Sono confermati per avere la piscina agibile? E la contestualità del bando è suffragata tecnicamente? È bene non prendere in giro chi si è ritrovato senza il servizio. Non si danno tempi certi se non se ne è sicuri». E ancora: «Chi vi ha impedito di fare una pianificazione per gestire la chiusura? Non è che noi consiglieri vogliamo sapere cosa fa la giunta perché siamo curiosi, ma perché il bilancio lo votiamo noi. I consiglieri non vanno tenuti all'oscuro».

Dal canto suo, Michele Aretusini (Lega) ha aggiunto: «Se c'era l'idea di chiudere, perché non ne è stata data comunicazione, magari tramite il Bic? Siamo inorriditi dalla gestione di questa partita delicata che è stata fallimentare proprio come quella di Iras», come pure Nadia Romeo (Pd): «Dispiace non essere stati informati. Non si manda una Pec per avvisare di una interruzione di un servizio a delle società che da anni sono lì dentro. Si fa un tavolo e lo si dice. Prima di lasciare a casa le persone si fa un incontro con i lavoratori. Le persone hanno un valore».

Elisa Barion

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BALDETTI La vasca svuotata in vista dei lavori: non si sa quando si potrà tornare a nuotare

I Maestri del lavoro accolgono i nuovi insigniti della Stella

LA CERIMONIA

ROVIGO Sono stati consegnati in Provincia gli attestati di riconoscenza ai nuovi Maestri del lavoro: Claudio Donegà, Claudio Rondina e Claudio Slaviero, già insigniti del titolo a Venezia a dicembre. È stato un benvenuto in questa "famiglia" alla presenza dei componenti del consiglio provinciale dei Maestri del lavoro, dei consoli emeriti e di diversi Maestri, oltre che del console provinciale Erminio Vallese e del presidente della Provincia Enrico Ferrarese, che ha rinnovato la vicinanza e sensibilità ai temi portati avanti da questa realtà attiva da settant'anni.

Il consolato provinciale organizza ogni anno il progetto

"Scuola-Lavoro-Sicurezza", giunto alla 16. edizione e rivolto agli studenti degli istituti tecnici e professionali, con incontri di formazione e momenti di informazione riguardo a tematiche legate appunto al mondo del lavoro, della sicurezza, della legalità, della convivenza civile e del contrasto a ogni forma di discriminazione. In questo solco si inserisce la quarta consegna di giornata, l'attestato di riconoscen-



© RIPRODUZIONE RISERVATA

za a Giuseppe Beretta, responsabile del Banco alimentare di Rovigo.

«Nella legge istitutiva della Stella - ha sottolineato Vallese - si ricorda che viene conferita ai lavoratori dipendenti che si sono distinti a giudizio dell'azienda di appartenenza per perizia, laboriosità e buona condotta morale, cardini che completano la figura del Maestro con altri valori quali capacità, competenza, responsabilità, impegno e lealtà». Ferrarese ha sottolineato che «la peculiarità dei Maestri è saper interagire coi ragazzi, è un merito indiscusso che vi si riconosce e di cui c'è bisogno per accompagnare i giovani che si affacciano al mondo del lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Film e letture a San Pio X per il Giorno della memoria

L'INIZIATIVA

ROVIGO Sabato, nella sala parrocchiale di San Pio X, in occasione del Giorno della memoria, si terrà una serata per riflettere, ricordare e non dimenticare la Shoah, con le soppressioni, discriminazioni, persecuzioni, deportazioni, spoliazioni e distruzioni che ogni Paese dominato dal nazismo o da governi di ispirazione fascista e razzista ha operato. Una serata durante la quale saranno proposte alcune proiezioni di brani cinematografici e, coloro che lo desiderano, potranno leggere un brano a scelta. Il tempo concesso per la presentazione del brano prescelto e per la lettura dello stesso è di circa dieci minuti; è consigliabile prenotarsi telefonando al numero 339-6948797 comunicando anche il brano prescelto e l'autore; in alternativa è possibile riservarsi la possibilità di leggere anche scrivendo all'indirizzo di posta elettronica info@mercatinodeiragazzi.it.

LETTURE SULL'OLOCAUSTO

La serata è organizzata dalla Parrocchia di San Pio X, da Amici di Elena, il Gruppo Giovani Smile di San Pio X e il Gruppo di cittadinanza attiva Quartiere Vivo San Pio X. A fare gli onori di casa e a presentare le clip cinematografiche e i brani che saranno letti sarà monsignor Valerio Valentini. L'appuntamento si terrà dopo la messa del sabato sera il cui inizio, come di consueto, è stabilito alle 17. Dopo l'evento, anche di grande valenza culturale, svoltosi sabato 20 gennaio con la celebrazione della Liturgia in rito armeno, agli abitanti del quartiere di San Pio X e ai cittadini di Rovigo tutti si offre la possibilità di partecipare a un'altra interessante serata durante la quale si avrà l'opportunità di ricordare una tragedia e una tremenda sconfitta dell'umanità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sottraevano e rivendevano le sigarette sotto sequestro

L'OPERAZIONE

ROVIGO Sigarette sequestrate, che dovevano essere distrutte. E che, invece, un funzionario dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e una guardia giurata avrebbero rivenduto a un'altra persona che avrebbe a sua volta affidato la rivendita clandestina delle sigarette a una quarta persona, di origini moldave. Questo quanto emerso con un'indagine coordinata dalla Procura di Rovigo, che ha chiesto e ottenuto dal giudice un'ordinanza di sequestro preventivo per 169.666 euro, alla quale ha dato corso la Squadra mobile rovigina. Teatro dei fatti la sede distaccata della Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Adria. Il funzionario

era proprio il responsabile dello stabilimento di deposito dei Monopoli in via Risorgimento, dove in precedenza era stata in servizio anche la guardia giurata. Per questo a loro la Procura contesta l'ipotesi di reato di peculato, fattispecie che prevede per un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio, che si appropri di un bene altrui del quale ha possesso o disponibilità in virtù del proprio lavoro, una pena dai 4 ai 10 anni e mezzo, nonché di contrabbando, in concorso con le altre due persone, con l'aggravante della connessione con un altro reato contro la pubblica amministrazione. Al funzionario, in ipotesi accusatoria, viene contestato un ulteriore peculato perché si sarebbe appropriato anche di un

computer, ma anche la simulazione di reato perché avrebbe segnalato all'autorità giudiziaria, o a un'altra autorità che aveva l'obbligo di riferire all'autorità giudiziaria stessa, che erano avvenuti furti di sigarette nei magazzini del deposito dei Monopoli di Stato di Adria da parte di ignoti. Invece i tabacchi lavorati esteri, per oltre 1.400 chili complessivi, custoditi nei ma-

NEI GUAI UN IMPIEGATO DEI MONOPOLI E UNA GUARDIA GIURATA: LA MOBILE HA ESEGUITO UN SEQUESTRO PER 170MILA EURO



TABACCHI Una foto di archivio

gazzini dopo essere stati sequestrati e destinati alla distruzione, nel periodo tra gennaio 2020 e febbraio 2022, sarebbero stati nascostamente rivenduti, ricavando un guadagno illecito stimato in 147.360 euro. E questa è stata la somma che, in solido, è stata oggetto del sequestro sia al funzionario, che si occupava del reperimento e della predisposizione dei tabacchi, che all'ex guardia giurata del deposito, ritenuto colui che materialmente si occupava di venderli a un altro soggetto, italiano, nei confronti del quale il sequestro preventivo è stato deciso per 14.386 euro, ritenuto a sua volta l'anello di trasmissione con il quarto gradino di questa filiera illecita, il moldavo, che si occupava di rivendere i tabacchi sottratti dal

deposito nel mercato clandestino, nei confronti del quale è stato disposto il sequestro per 7.920 euro. Come prevede la normativa, a dare comunicazione di questa importante e approfondita indagine è stata il procuratore capo Manuela Fasolato, che ha sottolineato come «la Procura della Repubblica di Rovigo ha richiesto ed ottenuto misure cautelari reali del sequestro preventivo, finalizzate sia alla futura confisca del profitto dei delitti per cui si procede, dall'altro, a rendere indisponibili somme di denaro e beni riconducibili ai medesimi reati», rimarcando come «il procedimento è in fase di indagine preliminare».

Francesco Campi

© RIPRODUZIONE RISERVATA